

DISEGNO DI LEGGE

**d’iniziativa dei senatori BONATESTA, VALENTINO, MACERATINI
e BEVILACQUA**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 10 OTTOBRE 1996

Istituzione della soprintendenza per i beni ambientali,
architettonici, archeologici, artistici e storici della
provincia di Viterbo

ONOREVOLI SENATORI. - Il Ministero per i beni culturali e ambientali, istituito con decreto-legge 14 dicembre 1974, n. 657, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 gennaio 1975, n. 5, ha sostanzialmente lasciato inalterato l'assetto territoriale delle soprintendenze.

In particolare, per quanto riguarda la regione Lazio, nè con il decreto del Presidente della Repubblica 3 dicembre 1975, n. 805, recante organizzazione del Ministero per i beni culturali e ambientali nè con successivi provvedimenti si è innovato sulla situazione preesistente, peraltro già inadeguata alle esigenze. Sono pertanto rimaste immutate l'ubicazione e le competenze territoriali delle soprintendenze operanti nella regione con competenza sul territorio della provincia di Viterbo: soprintendenza archeologica del Lazio, soprintendenza archeologica per l'Etruria meridionale, soprintendenze per i beni ambientali e architettonici e per i beni artistici e storici del Lazio, tutte con sede a Roma.

Orbene, le soprintendenze archeologiche di Roma e di Ostia e la soprintendenza per i beni ambientali e architettonici di Roma, sono divise da quelle per il Lazio, mentre la soprintendenza per i beni artistici e storici ha competenza sull'intero territorio regionale.

La cronica carenza di fondi a disposizione per la tutela dei beni culturali, comune a tutt'Italia, nel Lazio viene ulteriormente aggravata dalla presenza dell'ingente mole del patrimonio di Roma che, inevitabilmente, finisce per assorbire pressochè tutte le risorse a disposizione. Ne consegue che al resto della regione rimangono, quando rimangono, solo le briciole.

Siffatta situazione ha un impatto negativo più pesante che altrove nella provincia di Viterbo che, dopo Roma, detiene il più importante patrimonio di beni culturali del-

la regione nonchè uno dei più considerevoli d'Italia.

A dimostrazione di ciò basti ricordare, ad esempio, che il museo comunale di Viterbo è stato chiuso per restauro per oltre un decennio; che il teatro romano di Ferento è stato chiuso al pubblico per mancanza di personale; che il museo etrusco di Vulci, per lo stesso motivo, apre a singhiozzo; che su Villa Lante di Bagnaia e su palazzo Farnese di Caprarola, per l'identico motivo, grava l'ombra della chiusura; che le necropoli etrusche disseminate sull'intero territorio provinciale sono rese inaccessibili dall'assoluta mancanza di manutenzione e, tra l'altro, sono costantemente violate e depredate dai «tombaroli». Questo per citare solo i casi più clamorosi.

In definitiva, il patrimonio archeologico, storico-artistico, monumentale-ambientale del Viterbese è così vasto e di rilevanza tale da rendere indilazionabile l'istituzione di una soprintendenza per la provincia di Viterbo, cioè di un organismo periferico del Ministero per i beni culturali e ambientali che accentri tutte le competenze in materia di tutela e valorizzazione e fruizione del patrimonio dei beni culturali della Tuscia.

Detta struttura potrebbe trovare le sedi idonee in immobili di grande interesse artistico di proprietà statale presenti *in loco*: Rocca degli Albornoz a Viterbo, Villa Lante di Bagnaia e il Castello Orsini a Soriano nel Cimino; immobili che, tra l'altro, in quanto sedi di soprintendenza, potrebbero ricevere un'adeguata manutenzione.

L'opportunità di istituire una soprintendenza nel Viterbese è ulteriormente rafforzata dal fatto che presso l'Università degli studi della Tuscia, da sei anni, è stato avviato il corso di laurea in conservazione dei beni culturali e che l'Amministrazione provinciale, da oltre un decennio, ha allestito un centro di catalogazione dei beni cultura-

li. La mole di lavoro che le tre strutture potrebbero sviluppare non ha bisogno di alcun commento.

Un discorso a parte merita la soprintendenza archeologica per l'Etruria meridionale, l'organo periferico del Ministero per i beni culturali e ambientali preposto alla tutela del patrimonio archeologico etrusco. Il territorio di competenza di detta soprintendenza è costituito per oltre l'85 per cento dalla provincia di Viterbo, così come dal Viterbese proviene la stragrande maggioranza di reperti e monumenti da essa curati. Già questo sarebbe sufficiente a dimostrare l'assurdità del fatto che la soprintendenza all'Etruria meridionale abbia ancora, come ha sempre avuto, sede a Roma presso il museo di Valle Giulia.

Se a questo si aggiunge che gran parte del patrimonio etrusco è inaccessibile al pubblico in quanto non è stato ancora catalogato e, da anni, si trova negli scantinati di Valle Giulia, appare ancora più evidente la necessità di arrivare al più presto ad una riorganizzazione della soprintendenza per l'Etruria meridionale che consideri il trasferimento alla soprintendenza della provincia di Viterbo, di cui si propone l'istituzione, delle competenze relative al territorio della provincia stessa e di una parte del patrimonio archeologico, al fine di valorizzare la parte attualmente non fruibile dal pubblico e dagli studiosi, senza peraltro intaccare le collezioni esposte nel museo di Valle Giulia.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. È istituita la soprintendenza per i beni ambientali, architettonici, archeologici, artistici e storici della provincia di Viterbo, alla quale sono assegnate le competenze di cui al decreto del Presidenza della Repubblica 3 dicembre 1975, n. 805.

Art. 2.

1. Limitatamente al territorio della provincia di Viterbo, le competenze attualmente assegnate alla soprintendenza archeologica del Lazio, alla soprintendenza per beni ambientali e architettonici del Lazio, alla soprintendenza per i beni artistici e storici del Lazio, sono trasferite alla soprintendenza di cui all'articolo 1.

Art. 3.

1. Il Ministro per i beni culturali e ambientali, con proprio decreto, da pubblicarsi sulla *Gazzetta Ufficiale* entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, trasferisce alla soprintendenza di cui all'articolo 1 le competenze già demandate alla soprintendenza archeologica per l'Etruria meridionale relativamente al territorio della provincia di Viterbo. Con lo stesso decreto è disposta altresì l'assegnazione alla soprintendenza di cui all'articolo 1, che ne curerà un'idonea sistemazione museale, di parte del patrimonio archeologico etrusco conservato nel museo di Valle Giulia in Roma e proveniente dagli scavi eseguiti nella Tuscia.

Art. 4.

1. Sono assegnati alla soprintendenza di cui all'articolo 1, per sede degli uffici e delle

collezioni museali, i seguenti immobili di proprietà statale: Rocca degli Albornoz a Viterbo, Villa Lante di Bagnaia e Castello Orsini di Soriano nel Cimino.

Art. 5.

1. L'attivazione della soprintendenza di cui all'articolo 1 è stabilita con decreto del Ministro per i beni culturali e ambientali sentita la regione Lazio.

2. Con il decreto di cui al comma 1 del presente articolo, il Ministro per i beni culturali e ambientali provvede all'assegnazione alla soprintendenza di cui all'articolo 1 del personale necessario al suo funzionamento, nell'ambito delle dotazioni organiche complessive del Ministero per i beni culturali e ambientali.

